



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 12 maggio 2025

Interrogazione presentata in data 5 maggio 2025 dal capogruppo del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Marco Olzi sulla sicurezza urbana a Cremona, con particolare riferimento all'aggressione ai danni di un disabile sul trasporto pubblico.

Premesso che:

negli ultimi anni, la città di Cremona ha registrato un preoccupante aumento di episodi di violenza urbana, che hanno coinvolto cittadini di tutte le età, autisti dei mezzi pubblici, studenti e soggetti fragili. Tali fatti si sono verificati sia nel centro che nei quartieri periferici, generando un clima di insicurezza diffuso;

Tra gli episodi più rilevanti si ricordano:

30 aprile 2025 - viale Po: un uomo disabile di 48 anni è stato aggredito da un gruppo di giovani a bordo di un autobus dopo essere intervenuto in difesa del conducente. La vittima è stata colpita con calci e pugni e trasportata in ospedale in codice giallo;

4 marzo 2025 - Linea autobus urbana: una studentessa è stata schiaffeggiata da due coetanee per aver mangiato un panino durante il Ramadan. È stato aggredito anche l'autista intervenuto a difenderla;

2 settembre 2023 - via Dante: un ventiduenne ha aggredito un conducente che gli chiedeva il biglietto, danneggiandogli anche il cellulare. È stato identificato grazie a una foto scattata dalla vittima;

In generale, negli ultimi anni in differenti zone urbane: si sono registrati casi ricorrenti di molestie tra giovani, lanci di oggetti dai bus, minacce al personale di bordo, furti e aggressioni nei pressi delle fermate.

Considerato che:

il susseguirsi di questi eventi dimostra la presenza di un problema strutturale di sicurezza, soprattutto in ambito di trasporto pubblico, ma anche nelle immediate vicinanze di scuole, centri sportivi e luoghi di aggregazione giovanile; l'assenza di presidi fissi o mobili di vigilanza e di strumenti tecnologici di monitoraggio contribuisce al senso di impunità e alla ripetizione di episodi simili.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se il Comune abbia censito e analizzato gli episodi di violenza urbana accaduti sui mezzi pubblici negli ultimi anni e se siano state predisposte risposte sistemiche o mirate;
2. quali misure immediate si intenda adottare per rafforzare la sicurezza nel trasporto pubblico urbano e nelle aree sensibili della città;
3. se è previsto un potenziamento dei sistemi di videosorveglianza, dei controlli in raccordo con le forze dell'ordine;
4. se il Comune intenda istituire un tavolo permanente di coordinamento con le aziende di trasporto, rappresentanze sindacali e forze dell'ordine per monitorare e prevenire il ripetersi di tali fenomeni;
5. se il Comune, in raccordo con la società del trasporto pubblico e con le Forze dell'Ordine, abbia ipotizzato l'installazione sui mezzi di sistemi di allarme geolocalizzati da remoto, come strumento di pronto intervento per gli autisti.

All'interrogazione ha risposto dapprima l'assessore con delega al Trasporto Pubblico Locale Simona Pasquali: Va detto in primo luogo che il Trasporto Pubblico Locale (TPL) in

Lombardia è regolato dalla Legge regionale 6/2012 che ha istituito le Agenzie di TPL che gestiscono i contratti dei gestori. Tra gli enti e il gestore è stato inserito un ente di bacino che ha in carico la gestione e il controllo dei contratti, delle linee, delle fermate. Qualsiasi modifica, qualsiasi richiesta deve essere vagliata e autorizzata dall'Agenzia, che per Cremona è l'Agenzia del TPL Cremona-Mantova. Attualmente il gestore per Cremona del Trasporto Urbano è l'azienda ARRIVA Nell'ambito del Piano Nazionale Strategico di Mobilità Sostenibile e dei finanziamenti del PNRR il Comune si è visto destinatario di importanti fondi per la sostituzione complessiva di tutti gli autobus svolgono il trasporto urbano. Arrivando alle domande di cui ai punti 3, 4 e 5, queste le risposte: tutte le linee urbane sono effettuate con i nuovi mezzi elettrici che sono dotati tutti di videosorveglianza. I video possono essere visionati solo dalla Polizia Locale e dalle Forze dell'Ordine. Il tavolo viene convocato dal Prefetto. Nella precedente amministrazione abbiamo incontrato l'Azienda, l'Agenzia del TPL e le rappresentanze sindacali, con il Comandante della Polizia Locale e l'allora assessore Manfredini in Comune e successivamente lo stesso tavolo è stato convocato dal Prefetto. In quei tavoli è emersa la necessità di un Protocollo di sicurezza a cui l'azienda sta lavorando. Ricordiamo che la società ARRIVA per un certo periodo ha garantito a bordo di una specifica linea urbana la presenza di guardie giurate ma, chiaramente, a lungo andare diventa insostenibile per il gestore. Attualmente sui mezzi non è prevista l'installazione di un pulsante di sicurezza per svariati motivi gestionali. L'indicazione data dall'azienda agli autisti è quella, in caso di disordini, di attivare l'APP We are you 112 che invia, anche in muto, un messaggio al 112 geolocalizzando anche l'invio. L'azienda sta pensando anche ad una campagna di sensibilizzazione per i giovani che prendono l'autobus sulla regolarità dei viaggi e che parte della regolarità è il pagamento del biglietto. Purtroppo, la richiesta del biglietto, che è dovuto a meno di esenzioni, a volte scatena reazioni non consone.

Agli altri quesiti ha risposto l'assessore alla Sicurezza e Polizia Locale Santo Canale: La collaborazione tra la Polizia Locale e l'azienda Arriva è salda e, prima dall'Amministrazione e poi dalla precedente Prefettura, è stato attivato un tavolo che ha sancito l'inizio della sinergia tra Arriva e la Polizia Locale che continua tuttora. Da quel momento la Polizia Locale è rimasta in stretto contatto con l'azienda di trasporto che, in caso di episodi violenti, ha il pieno supporto nella gestione dei fatti che accadono sui mezzi e nella visione delle immagini del sistema di video-sorveglianza di cui, come già spiegato in maniera esauriente dalla collega Pasquali, ogni mezzo è dotato. Proprio in forza di questo collegamento sinergico, da tempo vengono effettuati anche controlli in borghese da parte degli agenti di Polizia Locale sui mezzi ed è costante ed attuale il coordinamento con i responsabili della gestione dei trasporti per organizzarne di ulteriori.

Il consigliere **Marco Olzi** si è detto parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta.

Interrogazione presentata in data 5 maggio 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Lombarda Jane Alquati in merito al piano strategico di promozione turistica territoriale.

Premesso che:

il 21 gennaio 2025 nella sala conferenze del CRIT di Cremona è stata presentata la nuova brand identity della Destination Management Organization (DMO) Visit Cremona. L'evento di presentazione si è tenuto alla presenza di rappresentanti delle istituzioni locali e di operatori del comparto turistico

Il Destination Manager della DMO, Stefano Soglia, ha precisato che "l'obiettivo della DMO è di mettere a disposizione e condividere con tutti i soggetti partner sul territorio cremonese una serie di strumenti e servizi, a partire da una identità comune che rafforzi l'idea di un territorio unico, pur composto da tante anime. La DMO attiverà inoltre un servizio di coordinamento redazionale che possa relazionarsi con le tante realtà pubbliche, private e associative che svolgono un ruolo attivo nel comunicare e promuovere il territorio cremonese verso l'esterno, affinché notizie/post e iniziative possano essere reciprocamente rilanciati sulle varie community di riferimento";

il Sindaco di Cremona durante quella occasione ha dichiarato che: "Un territorio è forte se è solida la consapevolezza delle sue eccellenze, delle sue radici e della sua storia. Con questa tappa incominciamo a dare concretezza a un percorso di valorizzazione e attrattività turistica di tutto il territorio provinciale. Il compito del comune capoluogo è valorizzare sé stesso, ma anche sostenere le tante anime e le tante ricchezze espressione di un confine molto più ampio di cui è parte;

dal 9 al 11 febbraio 2025 Visit Cremona il brand della Destination Management Organization ha partecipato alla BIT a Milano all'interno dello spazio di Regione Lombardia.

Considerato che:

in data 5 marzo 2025, presso la Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, a Cremona, ha preso il via il percorso formativo gratuito dal titolo "Turismo e artigianato musicale: strumento per la valorizzazione delle eccellenze del territorio" inserito all'interno del Piano Operativo di Visit Cremona;

in data 2 aprile 2025 è stato redatto un accordo tra DMO e ristorazione "Accordo Buffer" con l'obiettivo di rispondere ad una crescente esigenza in termini di offerta ristorativa;

a settembre 2025 è prevista la partecipazione di Visit Cremona alla WTE di Roma - Salone Internazionale del Turismo.

Si interroga il Sindaco attraverso gli assessori competenti per:

- conoscere nel dettaglio il piano strategico di promozione turistica territoriale per conoscerne le ricerche o gli studi di fattibilità, la durata, la mission, l'elenco degli operatori turistici coinvolti e di eventuali partner privati, i soggetti chiamati ad organizzare le diverse attività previste nel piano nonché gli investimenti a disposizione per attuarlo;
- conoscere il contenuto della pianificazione delle azioni promo-pubblicitarie nazionali ed internazionali, per queste ultime, in particolare, sapere in quali paesi verrà diffusa l'attività di promozione e con quali modalità, secondo i profili ricavati dalla ricerca DMO per ciascun paese;
- comprendere quali sono le aspettative di ritorno economico a fronte degli investimenti previsti nel piano e i vantaggi in termini di ricadute ad effetto moltiplicatore sull'economia del territorio e della città per tutte le attività presenti.

All'interrogazione ha risposto l'assessore al Turismo Luca Burgazzi: Ringrazio la consigliera Alquati per aver presentato questa interrogazione, che mi dà l'opportunità di fare il punto sulla strategia turistica del Comune di Cremona, soprattutto alla luce delle azioni messe in atto nell'ambito del Piano Strategico di Sviluppo Turistico 2024-2026. Questo piano è frutto di un lavoro complesso e articolato che ha coinvolto diversi attori, metodologie e analisi, con lo scopo di definire una strategia che risponda alle esigenze del territorio e alle sfide che il turismo contemporaneo ci pone. Il nostro obiettivo, quindi, è quello di consolidare e far crescere il posizionamento di Cremona sia nel contesto regionale che nazionale.

Ogni territorio, infatti, ha una sua identità, un suo carattere distintivo e un proprio potenziale. Per Cremona, la vera sfida è stata quella di individuare un modello turistico che non andasse a snaturare la nostra storia e la nostra tradizione, ma che anzi ne esaltasse gli elementi più autentici e distintivi. In questo senso, è stata fondamentale la consapevolezza delle profonde trasformazioni che stanno attraversando il turismo mondiale, un fenomeno che non può più essere separato da dinamiche economiche, culturali, tecnologiche e geopolitiche. Eventi mondiali come il conflitto in Ucraina, l'inflazione, l'instabilità internazionale e le modifiche nei comportamenti di spesa e consumo da parte dei viaggiatori ci impongono di costruire un'offerta turistica che sia resiliente, flessibile e sostenibile nel lungo periodo.

Cremona si riconosce sempre di più come una "città umanistica", un modello che si inserisce perfettamente in una tipologia ben definita negli studi recenti in ambito turistico: una città di dimensioni medie, con una forte identità culturale, che ha la capacità di offrire esperienze di alta qualità senza subire la pressione dell'overtourism, e che sa mantenere una positiva e armoniosa convivenza tra residenti e visitatori. È questa una vocazione virtuosa, che richiede coerenza, progettualità e una costante e attiva partecipazione da parte dell'intera comunità cittadina.

La costruzione della strategia turistica ha previsto due fasi principali. La prima fase è stata una fase conoscitiva, dedicata all'analisi approfondita e dettagliata sia dell'offerta turistica che della domanda, attraverso una serie di indagini qualitative e quantitative. In questa fase, abbiamo mappato in modo preciso gli attrattori culturali presenti in città, la rete degli esercizi ricettivi, sia alberghieri che extra-alberghieri, il sistema museale, gli eventi e, molto importante, i servizi che sono percepiti come utili dai visitatori e che sono effettivamente disponibili. Parallelamente, abbiamo lavorato sull'analisi della domanda turistica, raccogliendo dati attraverso indagini dirette ai turisti,

ai residenti e agli studenti universitari, con l'obiettivo di comprendere le loro abitudini di fruizione, la loro soddisfazione e le aspettative nei confronti della città.

In aggiunta, abbiamo svolto un'accurata attività di analisi della reputazione online, monitorando i commenti, le recensioni e le conversazioni che si svolgono su blog, social network e portali turistici. In questo modo, siamo riusciti a cogliere il sentiment generale nei confronti della nostra città, utile a orientare le scelte future. È stato fondamentale in tutto il percorso anche l'aspetto partecipativo: non solo abbiamo coinvolto il settore privato, come albergatori, ristoratori e commercianti, ma anche il settore pubblico, attraverso confronti istituzionali con la Regione Lombardia e con i Comuni limitrofi, e naturalmente i cittadini, coinvolti in focus group, momenti di ascolto e restituzioni pubbliche.

Il lavoro di analisi ha poi portato a un'accurata analisi SWOT, che ha messo in evidenza chiaramente i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce per il turismo della nostra città. Tra i principali punti di forza sono emerse la forte reputazione culturale di Cremona, l'unicità del nostro patrimonio liutario, la vivibilità urbana e un tessuto sociale coeso e accogliente. Tra le debolezze, invece, abbiamo individuato la scarsa accessibilità logistica rispetto ad altri poli turistici lombardi, la frammentazione dell'offerta turistica e la necessità di migliorare l'accesso digitale ai servizi informativi. È proprio a partire da queste analisi che siamo giunti alla definizione di una visione chiara, strutturata su cinque pilastri fondamentali, che rappresentano l'anima della nostra strategia.

Il primo pilastro è Musica e Liuteria. Cremona è una città universalmente riconosciuta per la sua tradizione liutaria, che è anche patrimonio immateriale dell'umanità UNESCO, e come centro musicale di eccellenza. Vogliamo valorizzare questo sapere artigianale non solo attraverso musei e istituzioni culturali, ma anche creando un'atmosfera che renda la musica un vero e proprio linguaggio di accoglienza, capace di connettere le persone. La musica deve essere non solo un elemento di identità, ma anche un'esperienza che parli a pubblici diversi, mantenendo al contempo autenticità e apertura verso nuove espressioni artistiche. Il Monteverdi Festival sicuramente rappresenta l'elemento di punta di tutta questa offerta, ma anche altri festival di musica non classica sono determinanti per l'attrattiva turistica.

Il secondo pilastro è Cicloturismo. Cremona è una città che si presta in maniera naturale al cicloturismo, grazie alla sua conformazione pianeggiante e a un patrimonio paesaggistico e agricolo di notevole valore. Stiamo investendo attivamente nel miglioramento della rete di percorsi ciclabili, nel collegamento con le ciclovie regionali e nella promozione di itinerari che integrano natura, storia e benessere. Il cicloturismo, infatti, rappresenta una delle opportunità più importanti per il nostro territorio, in quanto si lega perfettamente al concetto di turismo lento, diffuso e sostenibile. La OMO oltre che ha percorsi di formazione ha iniziato la certificazione delle strutture bike friendly, in modo da censire tutte le realtà che possono fornire servizi per chi pratica questo tipo di turismo.

Il terzo pilastro è la Sostenibilità. Ogni azione turistica che intraprendiamo deve essere coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e deve integrare le dimensioni ambientale, economica e sociale della sostenibilità. Per questo stiamo promuovendo pratiche virtuose nella gestione degli eventi, nella gestione dei servizi di accoglienza, nei trasporti e nella comunicazione turistica. Il nostro obiettivo è quello di costruire un sistema turistico che sia responsabile, duraturo e che rispetti in modo profondo il nostro territorio, generando allo stesso tempo valore per la comunità.

Per rendere operativa questa strategia, abbiamo costituito la DMO (Destination Management Organization) Visit Cremona, un'organizzazione dedicata alla promozione turistica della nostra città e dell'intera provincia. La DMO ha il compito di coordinare le risorse turistiche locali e di creare un'offerta integrata e di qualità per i visitatori, siano essi italiani o internazionali. La DMO lavora in stretta collaborazione con una rete di partner istituzionali e privati, tra cui la Camera di Commercio, il Comune di Cremona, la Provincia, e i Comuni limitrofi. La DMO è coordinata da REI - Reindustria Innovazione, un ente che supporta la creazione di un sistema turistico integrato e competitivo.

Nel gennaio 2025 è stata svelata la nuova brand identity della DMO, un passo importante per affermarsi nel panorama turistico nazionale e internazionale. La brand identity è stata presentata durante un evento a Cremona, alla presenza delle principali istituzioni locali e degli operatori del settore turistico. In parallelo, sono già in programma una serie di appuntamenti fieristici a livello nazionale e internazionale, tra cui:

- UNESCO Parigi, novembre 2024
- BIT - Borsa Internazionale del Turismo (Milano, 9-11 febbraio 2025)
- Monaco di Baviera, Marzo 2025

- Bologna, fiera del Cicloturismo aprile 2025 Appuntamenti futuri:
- WTE - World Tourism Event (25-26 settembre 2025)
- TTG Travel Experience (Rimini, 8-10 ottobre 2025)
- Expo 2025 Osaka (13 aprile - 13 ottobre 2025)
- ETM - European Tourism Market (Londra, 4-6 novembre 2025)
- FITUR - Feria Internacional de Turismo (Madrid, gennaio 2026)

Tutti questi eventi hanno come obiettivo la promozione delle eccellenze del nostro territorio, come la liuteria UNESCO, il cicloturismo e le bellezze artistiche e naturali.

Accanto a questo, sono state avviate importanti partnership, come quella con Lonely Planet Italia, che ci aiuterà a realizzare prodotti editoriali digitali e cartacei per raccontare la città e il suo territorio. Si tratta di un accordo triennale che vedrà la nostra città e il nostro territorio all'interno dei palinsesti editoriali di questo prestigioso attore del settore turistico. Un marchio di eccellenza che non credo abbia bisogno di presentazioni.

Stiamo anche avviando collaborazioni con il Touring Club, in modo particolare ci concentreremo per il 2026 sulla ristampa della guida turistica del 2007, ormai obsoleta. L'idea è quella di promuovere un turismo rispettoso, inclusivo e sostenibile, che sia in grado di evitare le problematiche legate all'overtourism e, nello stesso tempo, preservare la qualità della vita dei cittadini.

Per essere attrattiva, una città deve essere anche facilmente raggiungibile, comprensibile e fruibile. Per questo stiamo investendo nel miglioramento della mobilità intermodale, dei collegamenti con le principali reti di trasporto e nell'accessibilità digitale. Uno degli obiettivi a breve termine è quello di creare una linea di collegamento diretto tra Cremona e l'aeroporto di Orio al Serio, uno degli hub più importanti per il turismo. E' stata affidata all'Università Cattolica uno studio in tal senso in modo da essere auspicabilmente operativi per il 2026.

Per quanto riguarda i finanziamenti, il Comune di Cremona ha messo a disposizione circa 100.000 euro provenienti dall'imposta di soggiorno, e l'auspicio è che anche gli altri Comuni coinvolti nel progetto contribuiscano in modo significativo, insieme alla Provincia di Cremona. Inoltre, grazie all'Osservatorio turistico che il Comune ha attivato da qualche anno, siamo in grado di monitorare in tempo reale le presenze turistiche in città e di valutare l'impatto economico del turismo.

Nel 2024 si è registrato un aumento complessivo dei pernottamenti in città del 12% rispetto all'anno precedente. Dato trainato in maniera significativa dal settore extra-alberghiero che ha fatto registrare quasi un 20% in più dei pernottamenti.

Si prevede un aumento complessivo delle presenze turistiche del 12% per il 2025, con un forte traino delle strutture extra-alberghiere.

Al 31/12 la città disponeva di 2049 posti letto suddivisi in 690 in strutture alberghiere e 1359 nelle strutture alberghiere. Questo è un dato significativo dei risvolti che la crescita del turismo comporta. Come dicevo prima è necessaria una riflessione complessiva sugli effetti di questo fenomeno in modo particolare per quanto riguarda il tema dell'abitare.

Non è un caso che i maggiori progetti di rigenerazione urbana come "Giovani in Centro" abbiano all'interno una azione precisa specifica sul tema abitare. È importante che una città turistica non diventi un luogo respingente per i propri residenti, per cui sono previsti investimenti mirati su progetti di rigenerazione urbana e su politiche abitative inclusive.

La consigliera **Jane Alquati** ha ringraziato per la risposta esaustiva e si è detta soddisfatta.

Interrogazione presentata in data 5 maggio 2025 dalla consigliera comunale del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Rosaria Compagnone sulle strategie dell'Amministrazione per il rafforzamento dell'indotto economico cittadino in vista del Festival Monteverdi.

Premesso che:

il Monteverdi Festival rappresenta uno degli appuntamenti culturali di maggior rilievo per la città di Cremona e per l'intera Regione Lombardia, capace di attrarre un pubblico qualificato e in costante crescita;

eventi di tale portata, oltre a generare valore culturale e artistico, possono costituire un importante volano per l'economia cittadina, con ricadute positive su settori quali commercio, ristorazione, ricettività, mobilità, servizi turistici e creativi;

per massimizzare tali ricadute, risulta strategico il coinvolgimento coordinato del tessuto produttivo locale, attraverso azioni integrate tra enti culturali e operatori economici.

Considerato che:

l'impatto economico del Festival può essere misurato attraverso indicatori quali il tasso di occupazione delle strutture ricettive, l'incremento del fatturato nei settori commerciali e della ristorazione, il numero di presenze turistiche e la durata media dei soggiorni;
in altri territori italiani, esperienze analoghe sono state valorizzate tramite buone pratiche come convenzioni con strutture ricettive, creazione di itinerari tematici tra cultura ed enogastronomia, utilizzo dei festival come brand territoriali permanenti.

Si interroga pertanto la Giunta comunale per sapere:

1. se siano state attivate collaborazioni con gli operatori economici locali (albergatori, ristoratori, esercenti) per la creazione di pacchetti integrati e offerte promozionali legate al Festival, quali sconti dedicati, menu tematici, aperture straordinarie di attività;
2. se siano previsti strumenti di monitoraggio e valutazione dell'indotto economico generato dal Festival, anche in collaborazione con enti terzi come la Camera di Commercio, Università o Fondazioni locali;
3. se siano in essere o in fase di definizione convenzioni con le strutture ricettive della città e del territorio, volte ad ampliare la capacità di accoglienza e migliorare l'esperienza dei visitatori, anche attraverso servizi aggiuntivi quali guide turistiche, trasporti dedicati e accoglienza multilingue;
4. se l'Amministrazione intenda coinvolgere attivamente imprese creative, professionisti locali (grafici, videomaker, agenzie turistiche, guide) nelle attività di promozione, comunicazione e organizzazione del Festival, in un'ottica di rafforzamento della filiera culturale e creativa cittadina.

All'interrogazione ha risposto l'assessore al Turismo Luca Burgazzi: Quello del Monteverdi Festival è un investimento culturale con forte e positive ricadute su tutti gli operatori. E' stato attivato un accordo con una ventina di ristoratori che, per venire incontro alle esigenze delle persone di varia provenienza presenti durante l'evento, hanno garantito non solo il posticipo dell'orario di chiusura, ma anche l'anticipo dell'orario di apertura, soprattutto per i turisti del nord Europa. La promozione del Monteverdi Festival è stata fatta sui vari mezzi di informazione generalisti e specializzati. Sono inoltre presenti sul sito del Monteverdi Festival pacchetti per visite multilingue. Infine, sono stati previsti sconti per tutti coloro che a breve inizieranno a lavorare per la realizzazione del Festival.

La consigliera **Rosaria Compagnone** si è detta soddisfatta della risposta.

Ordine del giorno presentato in data 31 marzo 2025 da consiglieri comunali vari (prima firmataria Vittoria Loffi) per la promozione della partecipazione al voto in occasione dei referendum.

Premesso che:

l'8 e il 9 giugno 2025 si andrà al voto su cinque quesiti referendari, quattro attinenti al lavoro ed uno attinente al tema della cittadinanza;

nel 2024 sono state raccolte oltre 5 milioni di firme a sostegno dei quesiti referendari;

è stata pubblicata il 7 febbraio la sentenza con cui la Corte costituzionale, lo scorso 21 gennaio, si è espressa sull'ammissibilità dei referendum che si voteranno nel 2025.

Considerato che:

la partecipazione democratica e il diritto di voto rappresentano principi fondamentali della nostra Costituzione;

è dovere delle istituzioni garantire un'informazione corretta, imparziale e completa sui temi referendari, favorendo un dibattito democratico e consapevole;

nell'ordinamento italiano, i Comuni rappresentano per i cittadini gli enti di maggior prossimità tra le autonomie locali di rilievo costituzionale;

L'Amministrazione comunale ha un ruolo centrale nel promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza e nell'assicurare l'accesso alle informazioni sulle modalità di voto.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- 6 a garantire la massima diffusione delle informazioni relative alla data del voto, alle modalità di voto e al contenuto dei quesiti referendari attraverso i seguenti canali istituzionali: sito web istituzionale del Comune; bacheche informative istituzionali; spazi informativi di affissione pubblica; e canali social ufficiali dell'Amministrazione comunale; ulteriori canali/strumenti di comunicazione istituzionale a disposizione dell'Ente;
- 7 favorire la partecipazione democratica assicurando la disponibilità gratuita di auditorium, spazi istituzionali e piazze pubbliche per iniziative di informazione promosse sia dal comitato promotore sia da eventuali altri soggetti con posizioni favorevoli o contrarie alla proposta referendaria, garantendo il pluralismo e il rispetto della normativa vigente;
- 8 collaborare con le associazioni, le istituzioni educative e i media locali per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della partecipazione al voto, promuovendo incontri informativi e dibattiti pubblici;
- 9 assicurare che tutte le iniziative di informazione siano condotte nel rispetto dei principi di imparzialità e correttezza, garantendo un'informazione chiara e accessibile a tutti i cittadini e le cittadine.

Il presidente del Consiglio Comunale Luciano Pizzetti, facendo riferimento alla delibera dell'Agcom che detta le regole della par condicio, ha spiegato che l'ordine del giorno inizialmente presentato non è ammissibile, pertanto la prima firmataria, in accordo con i colleghi, lo ha sostituito con il testo qui di seguito riportato:

Premesso che:

l'8 e il 9 giugno 2025 si andrà al voto su 5 quesiti referendari, 4 attinenti al lavoro ed uno attinente al tema della cittadinanza;

nel 2024 sono state raccolte oltre 5 milioni di firme a sostegno dei quesiti referendari.

è stata pubblicata il 7 febbraio la sentenza con cui la Corte costituzionale, lo scorso 21 gennaio, si è espressa sull'ammissibilità dei referendum che si voteranno nel 2025.

Considerato che:

il diritto di voto rappresenta un principio fondamentale della nostra Costituzione;

è dovere delle istituzioni garantire un'informazione corretta, imparziale e completa sui temi referendari, favorendo un dibattito democratico e consapevole;

nell'ordinamento italiano, i Comuni rappresentano per i cittadini gli enti di maggior prossimità tra le autonomie locali di rilievo costituzionale;

l'Amministrazione comunale ha un ruolo centrale nell'assicurare l'accesso alle informazioni sulle modalità di voto.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

garantire la massima diffusione delle informazioni relative alla data del voto, alle modalità di voto e al contenuto dei quesiti referendari attraverso i seguenti canali istituzionali: sito web del Comune; bacheche informative istituzionali; spazi informativi di affissione pubblica; canali social ufficiali dell'Amministrazione comunale; ulteriori canali/strumenti di comunicazione istituzionale a disposizione dell'Ente;

assicurare la disponibilità gratuita di auditorium, spazi istituzionali e piazze pubbliche per iniziative di informazione promosse sia dal comitato promotore sia da eventuali altri soggetti con posizioni favorevoli o contrarie alla proposta referendaria, garantendo il pluralismo e il rispetto della normativa vigente;

assicurare che tutte le iniziative di informazione siano condotte nel rispetto dei principi di imparzialità e correttezza, garantendo un'informazione chiara e accessibile a tutti i cittadini e le cittadine, per quanto di competenza del Comune.

E' seguito il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Simona Frassi** (Partito Democratico), **Paola Tacchini** (M5S – Cremona cambia musica), **Claudio Ardigò** (Partito Democratico),

Mattia Gerevini (Partito Democratico), **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Ilaria Frassi** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani), **Chiara Capelletti** (Fratelli d'Italia) che ha annunciato che il suo gruppo non parteciperà alla votazione, **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona). Il dibattito si è concluso con l'intervento della vicesindaca **Francesca Romagnoli** che ha dichiarato che quanto previsto dalla legge in caso di referendum è stato fatto ed è in corso.

Messo in votazione, l'ordine del giorno è stato approvato: 22 i voti a favore, 3 gli astenuti. Come annunciato gli esponenti di Fratelli d'Italia non hanno partecipato al voto.

Mozione presentata in data 20 dicembre 2024 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia su azioni e iniziative a tutela delle minoranze cristiane, con particolare riguardo all'opposizione a qualunque forma di cristianofobia.

Premesso che:

il concetto di cristianofobia è stato definito dalle Nazioni Unite nel 2003 tra le righe di una risoluzione del terzo comitato della 58° Assemblea Generale dell'ONU, come termine da associare ad islamofobia e ad antisemitismo e si riferisce al fenomeno della persecuzione culturale e fisica delle comunità cristiane;

il sopraindicato fenomeno, si configura in una manifestazione di intolleranza, di fanatismo e di violenza crescente e non più trascurabile.

Considerato che:

nella Commissione per i Diritti Umani dell'ONU, è in corso un'indagine sull'intolleranza nel mondo: tra le cause di intolleranza rilevate rientra anche la cristianofobia;

l'introduzione di questa parola nei testi dell'ONU è stata una iniziativa della Santa Sede;

l'art 8, comma 1, della Costituzione Italiana afferma che "tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge";

l'art 10 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea garantisce e sottolinea che tale diritto include anche la libertà di cambiare la propria religione, e l'art.21 vieta, fra l'altro, qualsiasi forma di discriminazione fondata sulla religione;

gli stessi principi sono affermati anche negli articoli 9 e 14 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo;

la libertà di pensiero, di coscienza e di religione è sancita dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e le persecuzioni nei confronti dei Cristiani avvengono nel silenzio della comunità internazionale;

il giusto riconoscimento delle persecuzioni di ebrei e musulmani non deve avvenire al prezzo della negazione di quelle dei cristiani.

Rilevato che:

con la parola cristianofobia si intende in primis persecuzione;

i territori che vanno dai Balcani al Mar Nero, dal Sudan alla Nigeria, dall'India al Vietnam, dall'Indonesia alla Cina sono sottoposti ad una serie di oppressioni, di persecuzioni, di uccisioni;

in Medio Oriente le crescenti persecuzioni effettuate da esponenti e gruppi di differenti credi religiosi, spingono i cristiani a fuggire dalle loro terre native.

Rilevato altresì che:

il 17 gennaio 2024 l'organizzazione "Porte Aperte/Open Doors" ha pubblicato la World Watch List, ovvero il report annuale sulla persecuzione dei cristiani nel mondo;

dal report emerge che oltre 365 milioni di cristiani sperimentano alti livelli di persecuzione e discriminazione a motivo della loro fede.

Preso atto che:

cresce ancora la persecuzione anticristiana in termini assoluti;

salgono da 360 a oltre 365 milioni nel mondo i cristiani che sperimentano almeno un livello alto di persecuzione e discriminazione a causa della propria fede (1 cristiano ogni 7);

lo stato Nigeria rimane epicentro di massacri. Sono infatti 3.231 le vittime di abusi, stupri e matrimoni forzati registrati, mentre si registrano attacchi senza precedenti contro chiese (da 2.110 a

14.766);

l'influenza di Cina e Russia in Africa peggiora la vita dei cristiani e il fenomeno Chiesa Profuga cresce, poiché violenze, minacce e discriminazioni rendono la fuga l'unica alternativa per queste persone; la cosiddetta "persecuzione digitale" rimane uno degli strumenti più efficaci usati dai governi ostili per limitare la libertà religiosa. Questo avviene attraverso il modello cinese di controllo della popolazione e sviluppo senza diritti che viene pericolosamente emulato da altri stati; il numero di rapimenti di cristiani, pur diminuendo, rimane alto: 3.906, di cui almeno 3.500 solo nelle tre nazioni africane di Nigeria, Repubblica Centrafricana e Congo.

Considerato infine che:

la violenza attira maggiormente l'attenzione, ma le vessazioni quotidiane, affrontate dalle comunità cristiane, sono altrettanto devastanti e in costante aumento; queste vessazioni si esprimono in una miriade di forme: discriminazione sul lavoro, non accesso alla sanità e 1 cristiano su 7 patisce discriminazione o persecuzione a causa della sua fede. È cruciale tornare a parlare di libertà religiosa nel dibattito pubblico; dinnanzi ad un dramma sociale di così vasta portata e contrassegnato da cotanta violenza, quale è quello della persecuzione contro i cristiani, risulta necessario, anche per le istituzioni, attivarsi per farlo conoscere e sensibilizzare l'opinione pubblica su questo ennesimo orrore del nostro tempo.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

a sostenere una ferma e convinta opposizione a qualunque forma di cristianofobia, nonché a promuovere iniziative e progettualità atte a sensibilizzare l'opinione pubblica, specie per quanto riguarda le giovani generazioni, su questi fenomeni di intolleranza diffusa nei confronti dei cristiani.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del consigliere Matteo Carotti, il consigliere **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!), ha presentato il seguente emendamento che va a modificare soprattutto il dispositivo finale: *...a sostenere una ferma e convinta opposizione a qualunque forma di cristianofobia, nonché a promuovere iniziative e progettualità atte a sensibilizzare l'opinione pubblica, specie per quanto riguarda le giovani generazioni, su questi fenomeni di intolleranza diffusa nei confronti dei cristiani.*

...a sostenere una ferma e convinta opposizione a qualunque forma di discriminazione, in particolare alla cristianofobia, supportando iniziative e progettualità per sensibilizzare l'opinione pubblica e per promuovere il rispetto e il dialogo tra le diverse comunità religiose.

Dopo che il consigliere Matteo Carotti ha accolto l'emendamento proposto, la consigliera **Eleonora Sessa** (Partito Democratico) ha presentata un'ulteriore mozione sullo stesso argomento (**si veda testo allegato**).

A seguire si è sviluppato un ampio dibattito che ha visto intervenire i consiglieri Jane Alquati (Lega), **Mattia Gerevini** (Partito Democratico), **Marco Galli** (Partito Democratico), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Daniele Bonali** (Partito Democratico), **Claudio Ardigò** (Partito Democratico), **Paola Tacchini** (M5S – Cremona cambia musica), **Ilaria Cavalli** (Partito Democratico), **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per domani) e **Roberto Poli** (Partito Democratico). A nome della Giunta è intervenuto il sindaco **Andrea Virgilio**: La libertà religiosa è un diritto fondamentale, che ci obbliga tutti – credenti e non – a prendere posizione contro ogni forma di odio, fanatismo e violenza. C'è una forma sottile e diffusa di cristianofobia che si manifesta anche in contesti dove ci si aspetterebbe maggiore tutela dei diritti: l'intolleranza culturale, la marginalizzazione nei media, la censura ideologica. Con questo non intendo lanciare accuse né alimentare divisioni, ma richiamare tutti noi – come istituzioni, come cittadini, come esseri umani – a una maggiore consapevolezza. La cristianofobia è reale. È un problema globale, doloroso, troppo spesso ignorato. E come tutte le violazioni dei diritti umani, non può essere accettata in silenzio. Propongo pertanto che questo Consiglio esprima una condanna ufficiale verso ogni forma di persecuzione religiosa, e che si valutino azioni simboliche e concrete – anche a livello locale – per sensibilizzare la cittadinanza su questo tema. Perché il rispetto della fede altrui, qualunque essa sia, è il primo passo verso una società veramente libera, giusta e umana.

Al termine del dibattito, è stata dapprima messa ai voti la mozione, emendata, presentata dal consigliere Matteo Carotti che è stata approvata: 23 i voti a favore e 9 gli astenuti.

Approvata anche la mozione presentata dalla consigliera Eleonora Sessa: 21 i voti a favore, 9 i contrari e un astenuto.

Mozione presentata in data 21 agosto 2024 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sul divieto di abbandono di nastri colorati e lancio di palloncini di gomma o similari riempiti con gas più leggeri dell'aria.

Premesso che:

studi effettuati a livello internazionale hanno dimostrato le conseguenze dannose dei frammenti di palloncini e nastri colorati che li trattengono abbandonati nell'ambiente;
a causa dell'inquinamento e del pericolo che i palloncini pongono alla vita marina, molti Stati ne hanno vietato i lanci massivi;
i frammenti di palloncini abbandonati spesso finiscono per essere ingeriti da animali marini e terrestri, organismi presenti in natura e diverse specie di uccelli, causandone irrimediabilmente il decesso;

Considerato che:

ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, comma 2, la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema appartiene alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. In tale ambito materiale rientra la tutela della fauna selvatica che, secondo il disposto dell'art. 1, comma 1, della Legge n. 157/1992, costituisce patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale.

la parte IV del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale; impone agli Enti Locali di esercitare i poteri e le funzioni di competenza di gestione dei rifiuti;

l'art. 192 del D.lgs 152/2006 dispone il divieto di abbandono e di deposito incontrollato di rifiuto sul suolo e sottosuolo e che, chiunque violi il divieto di cui sopra "è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido coi proprietari e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa" e che "il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie e il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate";

il vigente Regolamento per i servizi di nettezza urbana non vieta e non sanziona il rilascio massivo in atmosfera di nastri colorati e palloncini in gomma o materiali similare (compreso biodegradabile), riempiti con gas più leggeri dell'aria.

Considerato altresì che:

questo Gruppo consiliare vuol incentivare ogni azione volta a tutelare e salvaguardare il patrimonio ambientale e faunistico e promuovere ogni attività di "conservazione" del territorio;

Inoltre

- Viste le linee guida del Ministero dell'Ambiente;
- Vista la legge 689/81 ed in particolare gli articoli 13 e 16 e successive modifiche e integrazioni;
- Visto l'art. 50 del D. Lgs 18.08.2000, n. 267 (TUEL)

Appurato che:

la situazione necessita ad oggi di una chiara normativa assumere regolamenti per una risoluzione tempestiva.

Il Consiglio Comunale impegna Il Sindaco e la Giunta a:

1. integrare il Regolamento per i servizi di nettezza urbana, introducendo l'art. 22-sexies - "Rilascio di palloncini in atmosfera", che preveda il divieto di rilascio massivo in atmosfera di nastri colorati e palloncini in gomma o materiali similare (compreso biodegradabile), riempiti con gas più leggeri dell'aria; per "rilascio massivo" è da intendersi il rilascio contestuale o consecutivo di un numero uguale o maggiore a 5 pezzi;
2. ribadire con forza il divieto di abbandono di qualsiasi tipo di rifiuto verificando la possibilità di introduzione di fototrappole nelle zone caratterizzate da frequenti abbandoni (come via Riglio 21 davanti all'azienda Ecoplant, via al Depuratore e via lungo Po Europa) già segnalate in diverse sedi;
3. aiutare le diverse associazioni o gruppi di persone che operano sul territorio nel contrasto dell'abbandono dei rifiuti nonché nella sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali anche tramite l'utilizzo di cartellonistica e/o altri metodi di comunicazione;
4. istituire una gara sul riciclo per tutti i plessi scolastici cittadini con l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata e sensibilizzare i giovani sul recupero dei rifiuti, specialmente sulla plastica (prendendo spunto dal progetto denominato "Esauriti for the Planet" di Legami in collaborazione con il Comune di Bergamo);
5. prevedere, previa integrazione dell'allegato A del citato vigente regolamento, in caso di violazione del divieto di cui al precedente punto uno del presente dispositivo, una sanzione pecuniaria da 25,00 euro a 450,00 euro, secondo la gravità del fatto, fondi da destinare alla sensibilizzazione e alla realizzazione dei progetti ambientali.

Già ampiamente trattata in sede di commissione dove si è raggiunta l'intesa su un testo condiviso, la mozione è stata approvata con voto unanime.

Mozione presentata in data 3 ottobre 2024 dalla Capogruppo del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia Musica Paola Tacchini per chiedere l'approvazione di un Regolamento comunale di divieto di messa a disposizione sul mercato e uso di botti.

Premesso che:

a Capodanno e in occasione di altre feste si ripropone il drammatico problema dei botti e dei fuochi d'artificio i quali, oltre a rappresentare un pericolo certo per l'incolumità e la sicurezza pubblica - come testimoniano i morti e feriti che si registrano ogni anno - nonché una seria minaccia per il patrimonio comunale e dei privati, sono fonte di grave stress e sofferenza per gli animali domestici e selvatici. Gli animali subiscono l'intensità sonora degli scoppi in modo estremamente più violento rispetto all'uomo; infatti, l'udito umano è in grado di percepire una gamma di suoni fino a 20 mila hertz, il cane fino a 40/46 mila hertz, il gatto fino a 70.000 Hz, solo per fare degli esempi. Il fragore dei botti, oltre a scatenare una naturale reazione di spavento, induce gli animali a reazioni istintive e incontrollate, come gettarsi nel vuoto, scavalcare recinzioni e fuggire in strada, mettendo seriamente a repentaglio la loro incolumità e quella degli altri. In caso poi di esplosioni a ridosso dell'animale, sia d'affezione che selvatico, le conseguenze possono essere molto più drammatiche, causandone spesso il ferimento o la morte per ustioni e bruciate. Ne è una dimostrazione la strage di uccelli avvenuta a Roma nel corso del Capodanno 2021 quando centinaia di storni spaventati dai botti hanno perso la vita schiantandosi sulle facciate dei palazzi o sui fili dell'alta tensione.

Visto che:

si evidenzia come il Comune di Cremona sia in prossimità di un Sito di Interesse Comunitario (SIC n. IT20A0016 - Spiaggioni di Spinadesco) che si tratta di una zona protetta per conservare la biodiversità in quanto vi vivono numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza, oltre all'appartenenza del territorio comunale al PUS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) del Parco del Po e del Morbasco. Ogni anno, inoltre, sono tantissime le segnalazioni di cani e gatti smarriti durante le feste natalizie e numerosi gli ingressi nei canili, soprattutto di cani e gatti investiti dalle automobili, oltre, purtroppo, agli animali morti per lo spavento o in seguito alla fuga, dovuta al panico che si scatena a causa delle esplosioni. In merito alla pericolosità dei botti si è espresso anche il TAR del Lazio con la sentenza del 09/05/2017 n. 5572 secondo cui "La particolare situazione che si viene a creare durante Capodanno, che costituisce evento effettivamente eccezionale ed obiettivamente pericoloso per la concentrazione dell'uso degli artifici pirotecnici in

un arco temporale ristretto, può ritenersi fatto notorio, tanto da essere definita come "consuetudine (...)" per cui potrebbe essere disciplinata con gli ordinari strumenti previsti dall'ordinamento. E di disciplinare la situazione vi è davvero necessità, anche per tutelare l'incolumità e la sicurezza pubblica.

Visto che:

in Italia, lo scorso anno gli incidenti legati ai botti hanno registrato un sensibile aumento. Secondo i dati della Polizia di Stato, i festeggiamenti di Capodanno 2024 hanno fatto registrare perfino un episodio mortale. Il numero totale dei feriti è stato di 274, di cui 12 dovuto all'uso di armi da fuoco e 262 da fuochi d'artificio. Di questi feriti, 49 sono stati quelli ricoverati negli ospedali. I dati evidenziano un aumento rispetto allo scorso anno in cui ci furono 180 feriti, con 48 ricoveri. I ferimenti da arma da fuoco sono stati 11 (lo scorso anno erano 10). Anche con riguardo ai minorenni che hanno subito lesioni si registra un aumento; sono infatti 64 quelli che hanno riportato lesioni, in confronto ai 50 dello scorso anno. I danni e le vittime registrate non si riferiscono solo agli articoli illegali. Infatti, un pericolo oggettivo esiste anche in relazione agli articoli pirotecnici dei quali è ammessa la vendita al pubblico ai sensi del Decreto legislativo n. 123 del 2015, in particolare in relazione di fuochi d'artificio F2, nonché agli articoli pirotecnici di tipo P1 (petardi, i razzi, i bengala, i raudi ad esempio) essendo composti da materiali esplosivi che, in quanto tali, sono in grado di provocare danni fisici, sia a chi li maneggia, sia a chi possa esserne fortuitamente colpito, oltre che lesioni, disturbi acustici e visivi di rilevante entità negli animali domestici e nella fauna selvatica locale. Oltre alle lesioni fisiche, i fuochi d'artificio contribuiscono all'inquinamento atmosferico, peggiorando la qualità dell'aria e aggravando le patologie respiratorie, soprattutto nei soggetti più anziani, bambini e asmatici.

Le esplosioni possono danneggiare edifici storici e monumenti, compromettendo il nostro patrimonio culturale. Gli interventi di pulizia e ripristino necessari dopo i festeggiamenti comportano un onere economico per la comunità, esistono numerose alternative per celebrare le festività in modo più sicuro e rispettoso dell'ambiente, come spettacoli, luci, concerti o proiezioni video. Le situazioni in cui si potrebbero maggiormente verificare pericoli sono le aree dove maggiore è la presenza di pedoni e dove le vie strette e tortuose possano ingenerare effetti di rimbombo con conseguente disturbo alla quiete pubblica e dove maggiore è la presenza di bambini e ragazzi anche in considerazione della pericolosità di eventuali artifici inesplosivi, le aree limitrofe all'ospedale, alle case di cura, agli edifici scolastici, ai canili e/o gattili censiti, agli edifici di valore storico ed artistico.

Ci preme osservare che la Direttiva (UE) 29 del 2013 consente agli Stati membri, ai sensi dell'art. 4, comma 2, l'adozione di provvedimenti "volti a vietare o limitare il possesso, l'uso e/o la vendita al pubblico di fuochi d'artificio di categoria F2 e F3, articoli pirotecnici teatrali e altri articoli pirotecnici che siano giustificati per motivi di ordine pubblico, pubblica sicurezza, salute e incolumità delle persone, o protezione dell'ambiente". Tale deroga deve essere chiaramente intesa in senso ampio in quanto la Direttiva fa espresso riferimento a provvedimenti, tra cui rientrano a pieno titolo quelli amministrativi come i Regolamenti emanati dai Comuni, quali fonti attraverso cui introdurre divieti a garanzia di beni giuridici che rientrano nello specifico ambito di tutela degli stessi. Diversi Comuni italiani, come ad esempio il Comune di Chieti, hanno infatti approvato un apposito Regolamento di divieto di utilizzo di petardi e botti. Altri ne vietano l'uso attraverso disposizioni contenute nel Regolamento tutela animali oppure nel Regolamento di Polizia Urbana. Tra questi, i Comuni di Torino, Jesi (AN), Mondovì (CN), Ferrara, Sassari, Parma, Viadana (MN), Bussolengo (VR), Lecce, Porto Torres (SS), Villorba (TV), Mantova, Genova e i Comuni dell'Unione Empolese Valdelsa (FI) quindi Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli e Vinci.

Preso atto dell'impegno della Polizia Locale e dell'oggettiva difficoltà ad esercitare un'efficace azione di controllo soprattutto in occasione di feste o eventi ad alto richiamo di persone e pubblico.

Rilevata altresì la necessità di limitare comunque il più possibile rumori molesti nell'ambito urbano, in tutte le vie e piazze ove si trovino delle persone e, in particolare, in prossimità di scuole, uffici pubblici, luoghi di culto, luoghi di cura, rifugi per animali e colonie feline, a garanzia del bene giuridico tutelato dall'articolo 659 del Codice penale (disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone).

Considerato comunque che la mancanza di un provvedimento interdittivo all'utilizzo dei predetti strumenti potrebbe potenzialmente comportarne l'uso sconsiderato ampliando le circostanze in cui se ne ricorre all'uso ed incoraggiandone anche il crescente impiego per festeggiamenti anche privati, determinando lo scadimento della qualità urbana nel suo complesso.

Ritenendo comunque insufficiente ed inadeguato il ricorso ai soli strumenti coercitivi, e che è opportuno appellarsi soprattutto al senso di responsabilità individuale e alla sensibilità della collettività, affinché ciascuno sia pienamente consapevole delle conseguenze che l'uso sconsiderato di fuochi d'artificio possa avere per la propria sicurezza e per quella degli altri, per la quiete e la salute dei cittadini, soprattutto per quelli più fragili, nonché per quella degli animali domestici e selvatici. Visto l'art. 54 comma 4 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, che riconosce in capo al Sindaco quale Ufficiale del Governo, il potere di adottare provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. promuovere il lancio di una campagna informativa per sensibilizzare la cittadinanza sui rischi e disagi legati all'uso dei botti, a garanzia della sicurezza pubblica e con particolare attenzione alla tutela delle persone più fragili, degli animali e del patrimonio artistico e ambientale;
2. avvalersi, delle associazioni ambientaliste disponibili a collaborare con l'Ente, in particolare la LAV promotrice dell'iniziativa, in una prima fase di sensibilizzazione da organizzare nell'ambito di un'attività di formazione a lungo termine, volta a garantire e promuovere nel tempo il senso di responsabilità individuale e collettivo e il senso civico, prediligendo ai fuochi di artificio tradizionali gli articoli pirotecnici teatrali ed i giochi di luce;
3. circoscrivere ad alcune manifestazioni e festività, opportunamente individuate nell'anno, l'utilizzo degli articoli pirotecnici tradizionali limitandone nel tempo l'abitudine all'uso, ed adottando le consuete ordinanze di divieto da parte del Sindaco in materia in occasione delle feste in cui l'uso non ne è consentito;
4. integrare alla prima occasione utile, il Regolamento vigente di convivenza civile al fine di prevedere specifiche azioni e limitazioni all'utilizzo improprio di fuochi d'artificio e articoli pirotecnici da parte di coloro che non conoscono la pericolosità di alcune tipologie di prodotti, la cui vendita non è libera ma richiede il possesso di specifici requisiti" e di prevedere in particolare il divieto nel centro storico, o dove siano presenti persone, animali, vicino ad abitazioni o ovunque possano recare disturbo, danno o molestia.

Anche questa mozione, già ampiamente trattata in sede di commissione dove si è raggiunta l'intesa su un testo condiviso, la mozione è stata approvata con voto unanime.

Come da accordi intercorsi, è stata poi anticipata la trattazione del seguente ordine del giorno.

Ordine del giorno presentato in data 17 marzo 2025 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Matteo Carotti sull'operazione "Strade sicure".

Premesso che:

l'impennata di episodi di violenza urbana, ha suscitato grande preoccupazione tra i cittadini cremonesi, che chiedono un intervento deciso alle istituzioni onde contrastare questi episodi di criminalità;

il Consiglio Comunale di Cremona ha approvato diverse mozioni volte a contrastare episodi di microcriminalità, cercando di ristabilire in città un clima di sicurezza e di decoro urbano;

la Giunta di Cremona ha messo in campo azioni volte a tutelare la sicurezza dei cittadini, tra cui il daspo urbano allargato, approvato dal Consiglio Comunale durante la seduta del 27 febbraio 2025; l'impiego del presidio di interforze nel centro cittadino contribuisce a creare un clima di maggior sicurezza;

anche dopo l'applicazione di tali misure, gli episodi di microcriminalità non sono cessati.

Rilevato che:

l'Esercito Italiano conduce sul territorio nazionale l'Operazione "Strade Sicure", ininterrottamente dal 4 agosto 2008, in virtù della L. 125/2008 e della L. 178/2020 che ha prorogato l'operazione in

relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto della criminalità e del terrorismo, attraverso l'impiego di un contingente di personale delle Forze Armate che agisce con funzione di agente di Pubblica Sicurezza;

l'operazione prevede che i militari operino a disposizione dei Prefetti delle Province per svolgere servizio di vigilanza di siti e obiettivi sensibili, nonché compiti di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia;

la preparazione dei militari impiegati nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" attribuisce specifica enfasi all'impiego nel contesto urbano, alle procedure di interazione con la cittadinanza, nonché a quelle capacità che consentano l'esercizio proporzionato, discriminato e legittimo della forza;

la Componente di Comando e di Controllo garantisce l'idonea interfaccia con le Autorità di Pubblica Sicurezza 24 ore su 24, provvedendo, qualora richiesto dalle citate autorità, a riconfigurare le modalità di svolgimento dei servizi in aderenza alle ordinanze emanate da Prefetture e Questure; da tempo tra i cittadini serpeggia un forte sentimento di insicurezza ed i recenti accadimenti dimostrano che non si tratta di mera percezione.

Preso atto che:

il Governo Italiano ha deciso di rinforzare l'Operazione "Strade Sicure", portando il totale dei soldati impiegati in tale operazione a 6.800, inviando militari in città precedentemente escluse dall'Operazione "Strade Sicure";

la Corte dei Conti, con deliberazione 4/2013/G ha dato un giudizio positivo sull'Operazione, che comunque non viene finanziata dall'Amministrazione Comunale, bensì dal Governo;

i Comuni Italiani non hanno poteri in materia di pubblica sicurezza, ma solo di sicurezza urbana e pertanto possono sollecitare l'intervento delle autorità preposte e, in particolare, il Sindaco del Comune capoluogo di provincia è membro, ai sensi dell'art. 20 co.2 L. 121/1981, del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;

gli oneri finanziari per il compimento dell'operazione non ricadrebbero sull'Amministrazione Comunale.

Considerato che:

diversi Sindaci di capoluogo hanno deciso di chiedere la presenza di personale appartenente alle forze armate per il presidio del territorio;

in occasione del sedicesimo anniversario dell'Operazione Strade Sicure è emerso un quadro del tutto positivo, con oltre 48 milioni di controlli a persone e veicoli, oltre 102.000 persone fermate, arrestate o denunciate, 1.790 armi sequestrate, 16.800 veicoli e più di 2,5 tonnellate di droga sequestrata;

a presenza di personale dell'esercito in città servirebbe principalmente da deterrente;

sicurezza urbana e sicurezza pubblica sono comunque realtà indissociabili.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a richiedere, nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure", in virtù della normativa vigente, al Ministero della Difesa a mezzo del Ministero dell'Interno e della Prefettura della Provincia di Cremona, per esigenze di prevenzione e contrasto della criminalità, la presenza di personale delle Forze Armate, che agisca con le funzioni di pubblica sicurezza, per un capillare presidio del territorio, individuando le zone più critiche del territorio comunale, di concerto con le altre autorità che formano il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, durante le periodiche riunioni dello stesso. Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte del proponente, il consigliere **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!) che ha presentato il seguente emendamento in sostituzione del dispositivo originario:

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere:

al Ministero dell'Interno il potenziamento dell'organico delle Forze di Polizia presenti sul territorio provinciale, considerata la carenza attuale, come sottolineato anche di recente dalle rappresentanze sindacali della locale Questura;

al Ministero della Difesa a mezzo del Ministero dell'Interno e della Prefettura della Provincia di Cremona, la presenza di personale delle Forze Armate da collocarsi presso la stazione ferroviaria e la stazione dei pullman (piazzale delle ex Tranvie), che agisca con le funzioni di pubblica sicurezza di concerto con le altre autorità preposte, liberando di conseguenza risorse di personale appartenente alle Forze dell'Ordine al fine di rafforzare il presidio del territorio.

L'emendamento è stato accolto dal consigliere Carotti. E' seguito il dibattito nel corso del quale hanno preso la parola i consiglieri **Mattia Gerevini** (Partito Democratico), **Luca Fedeli** (Fratelli d'Italia), **Andrea Carassai** (Forza Italia), **Ilaria Cavalli** (Partito Democratico), Jane Alquati (Lega), **Paola Tacchini** (M5S – Cremona cambia musica), **Marco Galli** (Partito Democratico), **Marialuisa D'Ambrosio** (Cremona sei tu!), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Chiara Capelletti** (Fratelli d'Italia), **Daniele Bonali** (Partito Democratico), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia) e **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per Domani). Concluso il dibattito, il presidente del Consiglio Comunale ha colto l'occasione per ringraziare l'operato della Polizia Locale. Infine, a nome della Giunta è intervenuto l'assessore alla Sicurezza **Santo Canale**: Brevemente, come è stato detto l'operazione Strade Sicure è iniziata nel 2008 e prevede l'impiego delle Forze Armate per il presidio di luoghi sensibili individuati dalle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza. L'esito di questi interventi è stato sempre positivo tanto che il volume complessivo delle forze impiegate è passato da 3.000 unità nel 2008 a 6.000 nel 2025 per effetto di successivi provvedimenti normativi che hanno esteso il servizio anche ad altre città che lo hanno richiesto, oltre un contingente di 800 uomini da destinare al solo presidio delle stazioni delle città metropolitane nell'ambito del progetto "Stazioni Sicure".

In Lombardia, città come Brescia, Bergamo e Monza Brianza già si avvalgono dell'impiego delle Forze Armate per la vigilanza di particolari luoghi sensibili e il riscontro è stato in tutti i casi positivo, non solo per la funzione deterrente e la crescente sensazione di sicurezza da parte dei cittadini, ma anche per il fatto che i costi di questa operazione "aggiuntiva" non ricadano sulle Amministrazioni Comunali ma restino a carico dello Stato.

Tenuto conto delle criticità legate alla carenza di organico (che riguardano sia la Polizia Locale ma anche tutte le altre Forze dell'Ordine), ritengo che sarebbe utile chiedere la presenza dell'Esercito in alcuni luoghi sensibili, con lo scopo di mantenere la funzione di sorveglianza ma allo stesso tempo liberando risorse di personale da destinare ad un pattugliamento più capillare del territorio comunale.

La presenza delle Forze Armate alla stazione dei treni garantirebbe maggiore sicurezza ai pendolari, in particolare a quelli che frequentano la stazione in orari bui, e farebbe da deterrente per gli episodi di microcriminalità e degrado urbano che talvolta si verificano.

Strategica anche la presenza dell'Esercito alla stazione dei pullman, molto frequentata dai giovani che sappiamo essere la fascia di età maggiormente dedicata alla microcriminalità. La scelta di questi due luoghi non è casuale ma deriva da un'analisi delle richieste di intervento che indicano una prevalente necessità, in particolare, nei pressi della stazione dei pullman.

Per concludere, ritenendo che Cremona non abbia necessità di essere "militarizzata", penso che il feedback positivo degli altri capoluoghi lombardi, il costo zero dell'operazione, la carenza di organico delle nostre forze dell'ordine a fronte della crescente necessità di sentirsi al sicuro da parte dei nostri cittadini, siano validi motivi per valutarne l'introduzione, ovviamente circostanziandola alla stazione ferroviaria e a quella dei pullman.

Messo infine in votazione, l'ordine del giorno, come emendato, è stato approvato: 24 i voti a favore e 4 gli astenuti (Loffi, Pasquetti, Viola e Tacchini).